

ALESSANDRO GUIDI¹

L'INFLUENZA DELLE ERUZIONI VULCANICHE SUL POPOLAMENTO PRE- E PROTOSTORICO DELLA CAMPANIA

Nell'ambito della tematica oggetto di questo convegno, mi è sembrato giusto prendere in considerazione l'impatto delle eruzioni vulcaniche verificatesi in Campania a partire dal quarto a tutto il primo millennio a.C. (non solo quelle del Somma-Vesuvio, ma anche quelle di Ischia e dei Campi Flegrei) sulla nostra conoscenza del popolamento pre- e protostorico, paragonabile, per la mole di dati conservatisi, a quello di Pompei sulla conoscenza dell'architettura, dell'arte e della vita quotidiana in età romana imperiale.

Come ha scritto Pierfrancesco Talamo,

«I vulcani hanno sulle comunità residenti tanto un'incidenza negativa, in quanto generano eventi catastrofici che modificano il paesaggio antropico (seppellimento o distruzione degli abitati, delle risorse produttive, dei percorsi naturali) quanto una positiva, poiché aumentano enormemente la fertilità dei suoli e facilitano la coltivazione. Cambiando prospettiva, dal punto di vista del potenziale della ricerca, l'intensa attività vulcanica campana genera un'enorme riserva di dati che permette lo studio di questi antichi paesaggi sepolti» (TALAMO, 2013, p. 100).

Una tabella riassuntiva dei rapporti tra le datazioni radiometriche dei principali siti e alcune delle eruzioni verificatesi nel corso del terzo e agli inizi del secondo millennio a.C. (fig. 1) indica chiaramente la relazioni tra distruzione di villaggi o loro fondazione su livelli vulcanici soprattutto dopo il 3000 a.C. (eruzioni flegree di Agnano 3 e Paleoastroni²) e attorno alla metà del terzo millennio a.C. (eruzioni flegree Agnano-Monte Spina e Flegrea 1), nel corso dell'età del rame, e nel 1900 ca. a.C. (eruzione vesuviana delle pomici di Avellino), all'inizio dell'antica età del bronzo.

Fino agli anni Novanta del secolo scorso, l'unico sito protostorico conosciuto con tracce di quest'ultima eruzione era quello di La Starza, presso Ariano Irpino; il quadro cambia drasticamente a partire dagli anni Novanta, con i lavori del treno ad alta velocità che causano la scoperta di numerosi insediamenti con tracce visibili dei livelli eruttivi nella piana campana.

¹ Università Roma Tre, Dipartimento Studi umanistici; alessandro.guidi@uniroma3.it.

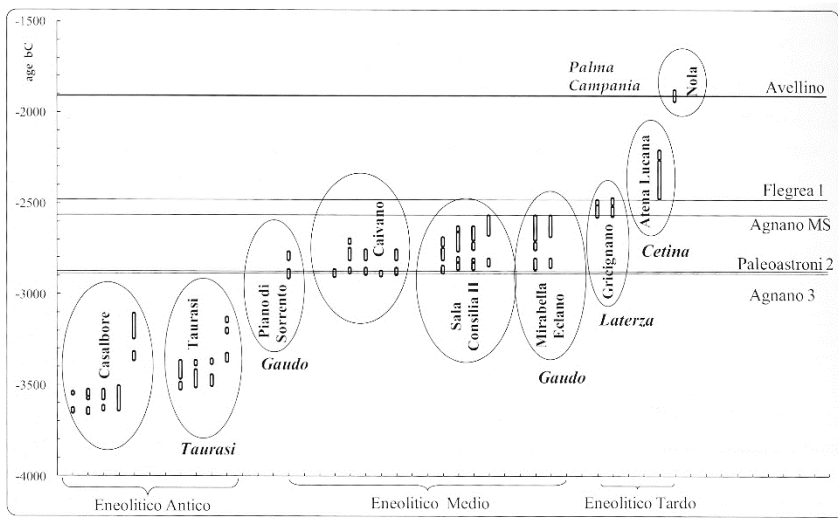


Figura 1. Datazioni radiocarboniche di alcuni siti pre- e protostorici campani del terzo-inizi secondo millennio a.C. con indicazione delle principali eruzioni, vesuviane e flegree (da TALAMO *et alii*, 2011, p. 46).

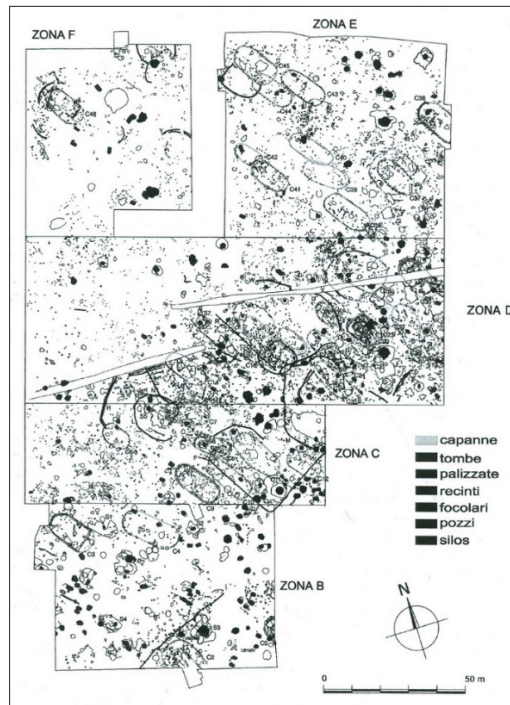


Figura 2. Pianta delle evidenze archeologiche del centro commerciale di Gricignano di Aversa (area US Navy) rilevate sul livello delle eruzioni flegree di Agnano-Monte Spina (da FUGAZZOLA DELPINO *et alii*, 2007, p. 524)

Da questo punto di vista, però, il sito più importante è certamente quello di Gricignano di Aversa, portato in luce grazie alla costruzione del villaggio dell'US Navy. Qui gli scavi hanno documentato una sequenza ininterrotta di occupazione dell'area tra Eneolitico e Bronzo Antico, con evidenza di veri e propri villaggi con sepolture poste tra le capanne (fig. 2) o necropoli in aree separate e soprattutto resti di importanti infrastrutture, come strade (ben visibili dalle tracce lasciate dai carri sui livelli vulcanici) e campi arati, questi ultimi su un'area estesa più di 100 ettari (FUGAZZOLA DELPINO, SALERNO, TINÈ, 2007; SACCOCCIO, MARZOCHELLA, VANZETTI, 2013).

Buoni ultimi, ma non meno importanti, sono i lavori della metropolitana di Napoli, che hanno consentito di rilevare diversi livelli di arature databili all'Eneolitico (GIAMPAOLA, BOENZI, 2013)

Altre impressionanti evidenze si devono alla conservazione dei livelli di vita di alcuni villaggi ricadenti nell'area di diffusione dei prodotti vulcanici della già citata eruzione delle pomici di Avellino (fig. 3), primo fra tutti quello trovato (assieme a cospicue tracce di arature) grazie a lavori di cava a Palma Campania.

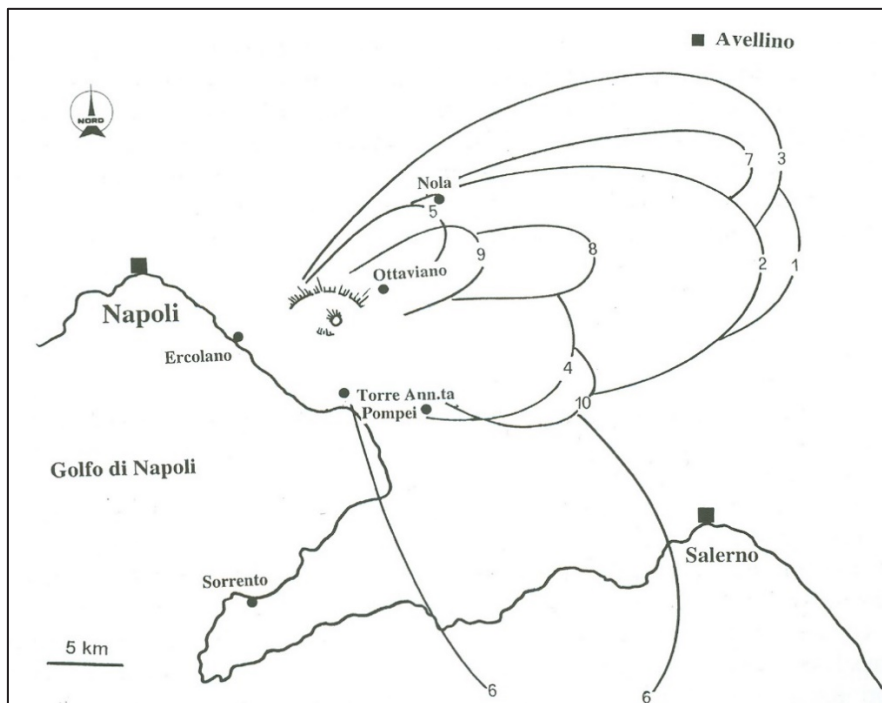


Figura 3. Aree di diffusioni dei prodotti delle principali eruzioni vesuviane (1.Sarno; 2.Ottaviano; 3.Avellino; 4.Protostorica A; 5.Protostorica B; 6.Pompeii; 7.Pollena; 8)1631; 9) 1906; 10) 1944 (da ALBORE LIVADIE *et alii*, 1998, p. 42)

La scoperta più straordinaria è certamente però quella del villaggio di Croce di Papa, a Nola (fig. 4), dovuta alla costruzione di un centro

commerciale. Qui vennero alla luce tre strutture di cui era in gran parte conservata la traccia negativa dell'elevato e parte delle suddivisioni interne (in una è presente addirittura una scala), forni e focolari, decine di vasi integri abbandonati in posto dagli abitanti fuggiti al momento dell'eruzione, scheletri di animali abbandonati nei loro recinti, e alcune orme sia di uomini che di animali (ALBORE LIVADIE, VECCHIO, 2005).

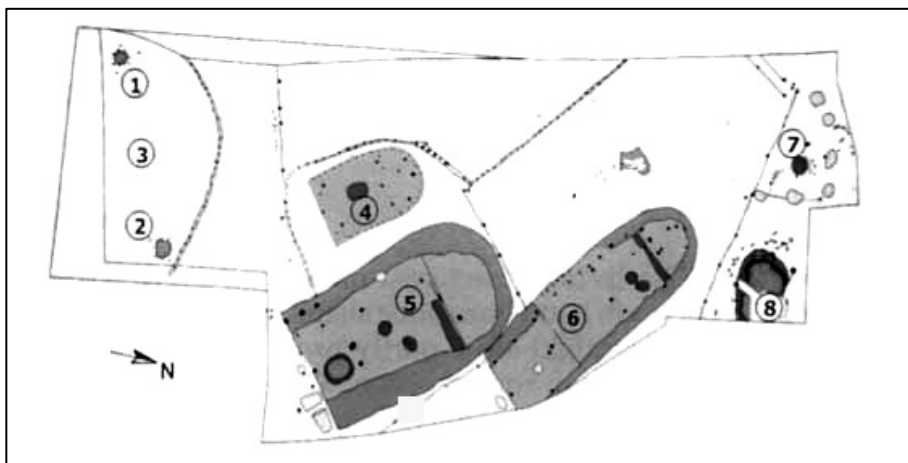


Figura 4. Pianta del villaggio del Bronzo Antico di Nola, Croce del Papa (da BIETTI SESTIERI, 2010, p. 104)

Alla stessa eruzione si deve la conservazione di numerose strutture ad Afragola; anche qui, assieme a strutture abitative ben conservate, sono presenti numerose impronte umane (fig. 5); ancora più tragico il rinvenimento, a San Paolo Belsito, degli scheletri di un uomo e di una donna.

Tutta la parte centrale della piana campana ci appare dunque come un prezioso palinsesto di paesaggi pre- e protostorici in cui la varietà, la ricchezza e il grado di conservazione di tracce della vita quotidiana e delle credenze spirituali non ha eguali nel resto della penisola; appare assai difficile, a questo riguardo, l'opera di tutela necessaria in un territorio in cui l'urbanizzazione e l'industrializzazione aumentano a ritmi sempre più incontrollabili.

Recentemente il dissesto idrogeologico di questo territorio ha purtroppo portato a un'alluvione che ha praticamente cancellato il già citato villaggio di Nola, prima che fosse possibile ricostruirlo in un'area meno "fragile", con danni enormi (solo in minima parte compensati dalla costruzione di un bel museo archeologico) sia per l'archeologia sia per forme di turismo sempre più importanti nel nostro paese.

Tracce di attività vulcanica recente, degli inizi dell'età storica sono inoltre presenti anche nelle isole, prima fra tutte quella di Ischia. Qui, a Punta Chiarito, è stato individuato un villaggio di capanne della metà dell'VIII secolo a.C. (fig. 6) distrutto da un'eruzione ignota anche ai geologi.



Fig. 5. Impronte umane sul livello eruttivo delle pomici di Avellino ad Afragola (da LAFORGIA *et alii*, 2013, p. 113)

In futuro ci attendiamo nuove scoperte da un territorio così ricco di testimonianze che dimostrano come le continue eruzioni siano state vissute come drammi ma, al tempo stesso, come una vera e propria risorsa per lo sviluppo agricolo delle comunità pre- e protostoriche.



Figura 6. Particolare dello scavo di una delle capanne dell'insediamento arcaico di Punta Chiarito, a Ischia (da GIALANELLA, 2013, p. 119)

BIBLIOGRAFIA

- CLAUDE ALBORE LIVADIE, GIUSEPPE MASTROLORENZO, GIUSEPPE VECCHIO, *Eruzioni pliniane del Somma-Vesuvio e siti archeologici dell'area nolana*, in «Atti del convegno *Archeologia e Vulcanologia in Campania* (Pompei, 21 dicembre 1996)», a cura di PIER GIOVANNI GUZZO, RENATO PERONI, Napoli, Arte Tipografica, 1998, pp. 39-86.
- CLAUDE ALBORE LIVADIE, GIUSEPPE VECCHIO, *Il villaggio del Bronzo antico di Nola (Napoli) nel quadro della facies culturale di Palma Campania (Bronzo antico)*, Pompei, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2005,
- ANNA MARIA BIETTI SESTIERI, *L'Italia nell'età del bronzo e del ferro*, Roma, Carocci, 2010.
- MARIA ANTONIETTA FUGAZZOLA DELPINO, ANTONIO SALERNO, VINCENZO TINÈ, *Villaggi e necropoli dell'area "Centro Commerciale" di Gricignano d'Aversa-US Navy (Caserta)*, in «Atti della XL Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria *Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica* (Roma, Napoli, Pompei, 30 novembre-3 dicembre 2005), Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2007, pp. 521-537.
- COSTANZA GIALANELLA, *Interazione tra attività vulcanica e vita dell'uomo: evidenze archeologiche nell'isola d'Ischia*, in «Bollettino Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia» 18 (2013), pp. 115-123.
- DANIELA GIAMPAOLA, GIULIANA BOENZI, *Interazione tra attività vulcanica e vita dell'uomo: evidenze archeologiche nell'area urbana di Napoli*, in «Bollettino Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia», 18 (2013), pp. 38-44.
- ELENA LAFORGIA, GIULIANA BOENZI, LUCIO AMATO, JIM BISHOP, LUCIANO FATTORE, MONICA STANZIONE, MAURO A. DI VITO, *L'impatto delle eruzioni vulcaniche nelle aree a nord di Napoli: casi da scavi recenti*, in «Bollettino Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia», 18 (2013), pp. 110-114.
- FABIO SACCOCCIO, AMODIO MARZOCHELLA, ALESSANDRO VANZETTI, *The field system of Gricignano d'Aversa (Southern Italy) and the agrarian impact in the Piana Campana, ca. 3900 cal BP*, in «Quaternary International», 303 (2013), pp. 82-92.
- PIERFRANCESCO TALAMO, *Sequenza culturale ed eventi vulcanici in Campania dal Neolitico alla fine dell'età del Bronzo*, in «Bollettino Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia», 18 (2013), pp. 100-104.
- PIERFRANCESCO TALAMO, ISABELLA PASSARIELLO, CARMINE LUBRITTO, FILIPPO TERRASI, *Evoluzione culturale in Campania: indagine cronologica sistematica tramite datazioni radiocarboniche*, in «Atti della XLI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria *Strategie di insediamento fra Lazio e Campania in età preistorica e protostorica* (Roma, Napoli, Pompei, 30 novembre-3 dicembre 2005)», Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 39-48.

L'INFLUENZA DELLE ERUZIONI VULCANICHE SUL POPOLAMENTO PRE- E PROTOSTORICO DELLA CAMPANIA – L'autore tratta brevemente della problematica dei rapporti tra livelli di eruzioni vulcaniche, sia flegree sia del sistema Somma-Vesuvio, e insediamenti preistorici e protostorici scoperti negli ultimi 25 anni grazie a numerosi lavori pubblici e, più in generale, all'incontrollato sviluppo urbanistico e industriale della piana campana.

THE INFLUENCE OF THE VOLCANIC ERUPTIONS ON THE PRE- AND PROTOHISTORIC CAMPANIA SETTLEMENT PATTERNS – The paper deals with the relationships between volcanic eruptions (Campi Flegrei and Somma-Vesuvius) and prehistoric and protohistoric settlements discovered in the last 25 years in central Campania, an area characterized by a speed and uncontrolled urbanistic and industrial development.

PAROLE CHIAVE: Preistoria; Campania; Eruzioni vulcaniche.

KEYWORDS: Prehistory; Campania; Volcanic eruptions.